

SALUTO DEL VICARIO GENERALE A PAPA FRANCESCO

Città del Vaticano, Aula Paolo VI, 27 novembre 2014

Padre Santo,

A nome della Società San Paolo e dell'intera Famiglia Paolina, Le esprimo viva gratitudine per questa Udienza che raccoglie numerosi membri delle dieci Istituzioni che la compongono, ossia:

- Le cinque Congregazioni: Società San Paolo, Pia Società Figlie di San Paolo, Pie Discepoli del Divin Maestro, Suore di Gesù Buon Pastore, Suore di Maria Regina degli Apostoli per le vocazioni;
- I quattro Istituti paolini di Vita secolare consacrata, aggregati alla Società San Paolo: Gesù Sacerdote, San Gabriele Arcangelo, Maria SS. Annunziata, Santa Famiglia;
- L'Associazione Cooperatori Paolini.

– Sono qui, con il Cardinale Salvatore De Giorgi, alcuni Vescovi e numerosi sacerdoti membri del citato Istituto Gesù Sacerdote, con i loro fedeli. Ci sentiamo particolarmente onorati della presenza di Mons. Giacomo Lanzetti, Vescovo di Alba, la Chiesa madre della nostra Famiglia Religiosa.

– È presente, inoltre, un nutrito numero di collaboratori laici, amici e simpatizzanti, destinatari e fruitori del nostro apostolato.

– Anche alcuni fratelli e sorelle ammalate, con l'offerta della loro sofferenza.

– Sono qui presenti i cinque continenti, Paolini e Paoline, come pellegrini, e quelli che sono spiritualmente in comunione con noi in ogni parte del mondo.

Tutti La salutiamo con devozione filiale e Le assicuriamo la nostra preghiera per la Sua missione di Pastore di tutto il gregge di Cristo e, in particolare, per il Suo imminente viaggio apostolico in Turchia.

Siamo qui *ad Petri Sedem* al compiersi del Centenario della nascita della Famiglia Paolina, fondata il 20 agosto 1914 dal sacerdote Don Giacomo Alberione che la Chiesa ha assunto tra i suoi Beati. E nello spirito del nostro beato Fondatore, intendiamo riconfermare al Successore di Pietro, la volontà di restare saldamente innestati *in Christo et in Ecclesia* nel vivere la fede e nel comunicarla con i contenuti della nostra editoria multimediale.

L'ideale consegnato da Don Alberione alla Famiglia Paolina è di "essere San Paolo oggi vivente". Come l'apostolo Paolo è stato inviato a predicare ai popoli pagani, noi – per volontà del Fondatore ed esplicito autorevole "mandato" della Chiesa – abbiamo ricevuto l'incarico di predicare Gesù Cristo Via, Verità e Vita al mondo dilatando la comunicazione all'immensa parrocchia di quanti utilizzano la comunicazione mediale, multimediale e in rete. Un apostolato, questo, che comporta difficoltà e rischi anche notevoli, così come la possibilità di sbagliare.

Mi permetto, infine, di dirLe di un'assenza visibile e di una presenza invisibile, oggi in quest'Aula: quella del Superiore Generale della Società San Paolo, Don Silvio Sassi, della cui morte improvvisa, il 14 settembre scorso, Lei era stato subito informato e che aveva incontrato nel marzo scorso nella circostanza degli Esercizi spirituali con la Curia romana nella Casa Divin Maestro di Ariccia. Don Silvio si era adoperato alacremente per questa Udienza e l'attendeva con trepidazione. Lo ricordiamo con commozione e gratitudine, mentre – com'era suo espresso desiderio – Le facciamo dono di una fedele riproduzione del gruppo marmoreo della "Gloria di San Paolo", che domina l'abside del Tempio di San Paolo di Alba e, memori, della più genuina tradizione apostolica fedelmente osservata dall'Apostolo Paolo, poniamo nelle Sue mani, Padre Santo, il frutto della nostra carità per i poveri. Accanto a questi doni poniamo alcuni frutti del lavoro apostolico della Famiglia Paolina: è il nostro modo di "fare la carità della verità" come ci spronava il nostro Beato Fondatore.

Padre Santo, grazie per averci accolti, grazie per averci ricordato qual è il nostro impegno prioritario quando ha mostrato al mondo, all'Angelus di domenica cinque Ottobre, nell'edizione della Bibbia che intendiamo diffondere ovunque, la ragione ultima e decisiva della nostra specifica missione. Un grazie grande sento di dirLe, a nome di tutti i Presenti, per aver dichiarato Beato il Papa Paolo VI che accolse l'ultimo respiro qui in terra di don Alberione e che non ha mai smesso di seguirci con autentico amore di Padre. Attendiamo ora la Sua parola e chiediamo la Sua benedizione.

Don Celso Godilano, SSP
Vicario Generale